

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.

_Tomaiuolo

_Tommaso

_779237

_Terzo anno di Laurea Triennale

_Design della Moda

_M3

tommaso.tomaiuolo@mail.polimi.it

_Universitat Ramon Lull de Barcelona

_Spagna

_E BARCELO16

_Secondo semestre

Il 3 febbraio 2015 ho lasciato Milano (che amo e che mi salutava con il sole) e sono arrivato a Barcellona, in una grigia giornata piovosa. I giorni che hanno preceduto la partenza sono stati giorni difficili per tante motivazioni. Non sapevo cosa aspettarmi da Barcellona, né da un erasmus, né dalla scuola che mi avrebbe ospitato, né dalle mie capacità di apprendere una lingua che non avevo mai studiato. Avevo già visto Barcellona, quanto basta per scattare una foto davanti la Sagrada Familia, avevo già seguito un corso di spagnolo, quanto basta per dire “hola!”.

Nella mia mente stavo lasciando Milano, in “pieno Expo”, per vivere in una città super alternativa, super design, super libera, super internazionale e con il mare. La realtà fu ben diversa.

Quando sono arrivato sono stato ospite da un' amica, catalana, che mi è stata molto utile per avermi guidato nella ricerca della prima casa. Non ero felice, la stanza era minuscola, non conoscevo nessuno e nonostante le uscite con i miei coinquilini che in tutti i modi hanno cercato di includermi nella loro vita, ancora non ero soddisfatto di quello che mi stava accadendo. Ho reagito male al cambiamento, pensavo continuamente alla mia vecchia vita milanese, piena di amici, persone che conoscevo bene, che mi rendevano felice, alla città dinamica in cui non conoscevo noia e che riempiva le mie giornate. Anche la scuola spagnola era molto distante da quella che frequentavo in Italia. Ho sempre riconosciuto il valore del Politecnico di Milano in quanto a strutture, rigore, serietà e prestigio. L' ESDi, la Scuola Superiore del Design, invece, è un istituto privato, situato in una vecchia struttura industriale ristrutturata a scuola, in una città a circa quaranta minuti di treno da Barcellona, con pochi alunni (il numero di alunni per ogni classe era circa cinque volte inferiore a quello del Politecnico), con una sola segretaria e con dei laboratori piccoli e confusionari in cui non c' erano regole.

Mi chiedevo che senso aveva tutto questo. Ero inconsapevole del fatto che questa scuola e questa città da lì a breve sarebbero diventate il più grande motivo di orgoglio di tutta la mia carriera universitaria.

Nel giro di poco tempo il mio spagnolo migliorava sempre più, iniziavo a conoscere la città, a sentirmi parte integrante della mia scuola e a suscitare le curiosità della gente e dei professori che erano incantati dal mio essere fisicamente troppo italiano e fortemente legato all' Italia, il paese che tutti amano.

Questa esperienza non è iniziata come speravo, ma con il tempo si è trasformata in qualcosa di più grande di un semplice erasmus. Vivevo e frequentavo solo spagnoli, che mi hanno integrato nei loro gruppi di amici. Questo ha fatto sì che potessi conoscere gente diversa, proveniente da ambiti diversi, la scuola, la casa in cui vivevo e il tempo libero.

Anche la scuola che al principio mi sembrava troppo piccola si è poi rivelata come una grande famiglia in cui i professori mi chiamano per nome ed erano sempre attenti a quello che facessi e sempre disponibili ad aiutarmi.

I dettagli relativi a questo pezzo di vita universitaria me li porto con me come fonte di crescita e sono e saranno sempre vivi come i più bei ricordi della mia vita.

Quando il 1 luglio ho preso l' aereo del ritorno ho iniziato a piangere. Un pianto che mi sono portato avanti per giorni. Sapevo bene che sarei potuto tornarci presto, e che qualora l' avessi voluto avrei potuto vedere quegli amici che mi hanno accompagnato in questo percorso. Ma la realtà è un' altra. La fine di un erasmus è l' addio di un tempo, di un' esperienza forte che segna e che ti marca. Non si torna indietro. Ora non posso fare altro che guardare avanti. Guardare avanti, con gli occhi di chi per cinque mesi ha vissuto nella città più bella del mondo.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma___Tommaso Tomaiuolo_____